

Giornale di Sicilia 17 Gennaio 2011

## **Droga, confermata solo una condanna su 4.**

Per la Procura sarebbero stati i responsabili di un vasto traffico di droga tra la Sicilia e l'Argentina, ma ieri la Corte d'Appello ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado con la quale erano state inflitte pene severe. Vincenzo La Corte, difeso dall'avvocato Maurizio Savarese, è stato infatti del tutto assolto dal reato di traffico internazionale di droga che, davanti al tribunale, gli era costato invece una condanna a undici anni di reclusione. La pena inflitta a Gaetano Angelino, accusato di trasferimento fraudolento di valori, è stata poi dichiarata dai giudici di secondo grado parzialmente coperta dall'indulto. La condanna inflitta infine a Paolo Ferruggia è stata dichiarata nulla dalla Corte d'Appello: i giudici hanno deciso di restituire gli atti alla Procura, ravvisando un reato diverso rispetto a quello per il quale l'uomo era imputato. Quello commesso da Ferruggia, per il collegio, sarebbe infatti più grave: non un tentativo di spaccio, ma spaccio consumato. Il pubblico ministero dovrà quindi riformulare il capo d'accusa. L'unica conferma è arrivata con la sentenza di ieri solo per Guido Piccilli che, come La Corte, era imputato per traffico internazionale di droga: anche secondo i giudici d'Appello, come già avevano stabilito quelli di primo grado, dovrà scontare undici anni di carcere.

Il processo che si è concluso ieri è solo un troncone di un altro procedimento, avviato dalla Procura dopo la scoperta di un presunto maxitrafico di droga tra le due sponde dell'Atlantico, precisamente tra la Sicilia e l'Argentina. Secondo l'accusa, lo stupefacente, attraverso una serie di scali, sarebbe arrivato direttamente dall'America del Sud nell'Isola, coinvolgendo diversi soggetti, ciascuno con il suo ruolo, ai fini dell'acquisto, del trasporto e poi dello smercio in Italia.

**Sandra Figliuolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***